

TEATRO

Al Fabbricone amore e morte secondo la regista Katie Mitchell

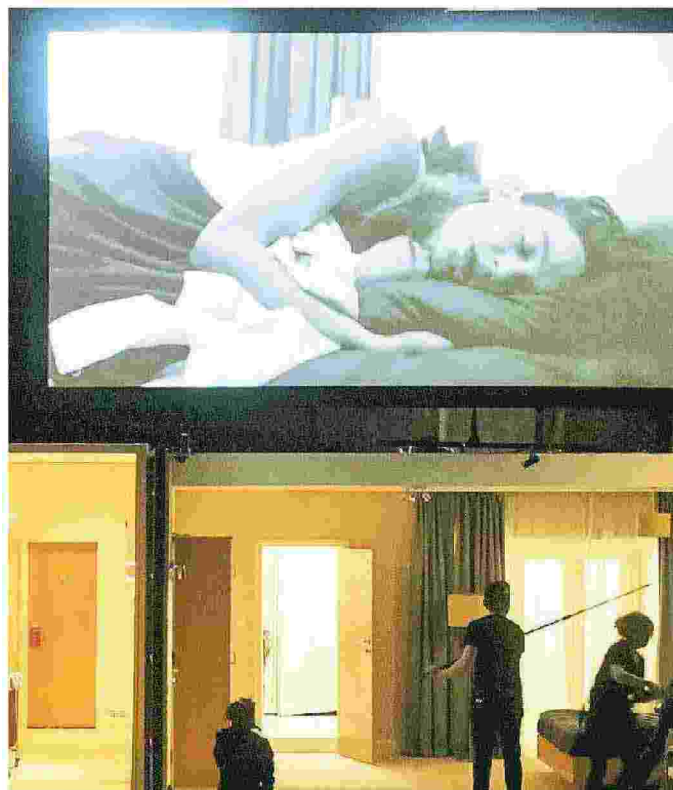
Arriva "La maladie de la mort", trasgressivo spettacolo consigliato ai maggiori di 18 anni

PRATO

Da martedì a venerdì alle 20,45 al teatro Fabbricone, l'acclamata regista britannica Katie Mitchell, tra le più innovative e trasgressive della scena europea, presenta "La maladie de la mort", una rilettura in chiave cinematografica dell'opera omonima di Marguerite Duras, provocatoria e perturbante, portata sulla scena da Laetitia Dosch e Nick Fletcher, con la voce narrante di Jasmine Trinca, in una grande coproduzione internazionale cui partecipa anche il teatro Metastasio di Prato. Lo spettacolo, in lingua francese e italiana sovra-

titolato in italiano, è consigliato ai maggiori di 18 anni.

Profonda esplorazione dell'intimità, del genere, della pornografia e del sesso, la pièce racconta l'impossibilità d'amare insinuandosi nel legame inquieto di un uomo e una donna che, in una stanza d'hotel, stabiliscono una relazione sessuale perversa basata sulla dominazione maschile senza riuscire a entrare in autentica intimità, emotiva e carnale. Lui vorrebbe imparare a amare, a conoscere un corpo femminile, e paga lei per soddisfare tutti i suoi desideri. Notte dopo notte la osserva, indagandola, cercando il suo segreto, anna-



Una scena dello spettacolo multimediale di Katie Mitchell in programma da martedì al teatro Fabbricone

spando nella violenza di un'intimità negata. Ma nulla può unire il divario che separa l'uomo e la donna, è questa la "malattia della morte" di cui parla la Duras. Mantenendo la dimensione misteriosa da thriller psicologico in cui già la Duras aveva inserito il confronto uomo-donna, nella riscrittura di Alice Birch, Katie Mitchell restitui-

sce la profondità del divario tra maschile e femminile imprimendo alla scena una lettura "cinematografica". Sul palco è di fatto allestito un vero e proprio set, con tre macchine da presa che seguono morbosamente, in presa diretta, la dinamica tra i due protagonisti mostrandola al pubblico filtrata attraverso gli occhi di lui. —

